

Che cos'è il vangelo, in due parti
Accademia Teologica Italiana, Roma (Trastevere)

-Dio fa tutto per la propria gloria, Romani 11

-Marco 1: "14 Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù si recò in Galilea, predicando il vangelo di Dio e dicendo: 15 «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo»."

1 Timoteo 1: "8 Non aver dunque vergogna della testimonianza del nostro Signore, né di me, suo carcerato; ma soffri anche tu per il vangelo, sorretto dalla potenza di Dio. 9 Egli ci ha salvati e ci ha rivolto una santa chiamata, non a motivo delle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù fin dall'eternità, 10 ma che è stata ora manifestata con l'apparizione del Salvatore nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l'immortalità mediante il vangelo,"

Ebrei 1, Parola definitiva (il già ma non ancora...)

1. La parola vangelo traduce il vocabolo greco euangelion, che vuol dire "buona notizia".
2. In Romani 1:16 Paolo scrive: "Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco".

- 2.1. Il Vangelo è il modo in cui ("potenza di Dio) Dio salva le persone che credono.

3. Se dobbiamo essere salvati è chiaro che siamo in pericolo. Infatti la Bibbia dice che noi esseri umani stiamo sotto l'ira di Dio.
 - 3.1. Romani 1:18: "L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia."
 - 3.1.1. Noi soffochiamo la verità di Dio con la nostra ingiustizia, e siamo sotto il giusto giudizio di Dio.

4. Noi siamo dei ribelli nati, avendo partecipato al peccato dei nostri primi genitori, Adamo ed Eva.
 - 4.1. Romani 5:12 dice: "Perciò, come per mezzo di un solo uomo [Adamo] il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...".
 - 4.2. "In Adamo" abbiamo peccato anche noi.

5. Nasciamo figli d'ira e per questo motivo è giusto dire che noi pecciamo perché siamo peccatori.

6. Efesini 2:1-3 comunica questo e contiene anche altri tasselli.

7. "1 Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, 2 ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli. 3 Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri."

- 7.1. Il v. 3 dice tutti gli esseri umani sono “per natura figli d’ira”, e cioè persone degne della giusta condanna di Dio.
- 7.2. Tutti gli esseri umani sono spiritualmente morti nelle loro colpe e peccati (cfr. v. 1).
- 7.3. Quella morte ha avuto inizio quando in Adamo ci siamo ribellati al nostro buon Creatore, quando abbiamo dato retta alla creatura anziché a lui.
- 7.4. La “creatura” in questione è il Serpente che tentò Eva e Adamo nel giardino dell’Eden. In Efesini 3:2 egli viene chiamato “il principe della potenza dell’aria”.
8. Genesi 1:1 dice che “Nel principio Dio creò i cieli e la terra”. Egli creò l’universo e come incoronamento di tale creazione egli creò l’uomo a propria immagine e somiglianza.
 - 8.1. Genesi 1:26: “Facciamo l’uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra’. 27 Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.”
 - 8.2. Al cap. 1 della Genesi più volte Dio ha dichiarato che la sua creazione era buona. E dopo la creazione degli esseri umani, al v. 31, “Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono.”
9. In Genesi 2:15-17 leggiamo il seguente: “15 Dio il SIGNORE prese dunque l’uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse. 16 Dio il SIGNORE ordinò all’uomo: «Mangia pure da ogni albero del giardino, 17 ma dell’albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai».

9.1. Ciò che Dio dice è chiaro: si può mangiare da ogni albero eccetto uno:

“17 ma dall’albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare...”.

9.2. Egli specifica subito le conseguenze per la disobbedienza a tale

comando: “perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai”.

10. Come farà l’uomo e sua moglie? Seguiranno le indicazioni del loro buon Creatore o no?

10.1. In Genesi 3 arriva il Serpente, una creatura come loro.

10.2. Egli dà retta al Serpente il quale impugnava la bontà di Dio. In Genesi 3:4 infatti egli disse a Eva: “No, non morirete affatto; 5 ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male.”

10.3. V. 6: La donna beve la menzogna del Serpente e dà del frutto anche a suo marito che la segue nella disobbedienza al loro buon Creatore.

11. Dio deve proteggere la sua gloria e tutelare la sua perfetta giustizia. Così egli giudica questo atto di ribellione dove Adamo ed Eva, e noi in loro, abbiamo dato retta alla creatura anziché al Creatore. Paolo descrive tale ribellione in Romani 1:25 dicendo che “hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.”

12. Dio dà ogni cosa buona ad Adamo ed Eva e mette un solo divieto.

Un Salvatore idoneo

Uomo, deve pagare

Ebrei 2:9-10

Ebrei 10

Ebrei 7:22-28

Filippesi 2

Dio, può pagare

Perché è Dio può salvare per sempre...

Risurrezione

Ebrei 7: “15 E la cosa è ancor più evidente quando sorge, a somiglianza di Melchisedec, un altro sacerdote 16 che diventa tale non per disposizione di una legge dalle prescrizioni carnali, ma in virtù della potenza di una vita indistruttibile;”

Ebrei 7: “23 Inoltre, quelli sono stati fatti sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare; 24 egli invece, poiché rimane in eterno, ha un sacerdozio che non si trasmette. 25 Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro.”

Atti 2: “23 quest'uomo, quando vi fu dato nelle mani per il determinato consiglio e la prescienza di Dio, voi, per mano di iniqui, inchiodandolo sulla croce, lo uccideste; 24 ma Dio lo risuscitò, avendolo sciolto dagli angosciosi legami della morte, perché non era possibile che egli fosse da essa trattenuto.”

Egli intercede

1 Giovanni 2:1: “Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto.”

Romani 8: “34 Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi.”

Cristo ha adempiuto la legge

Matteo 5:17: “17 «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento.”

Giovanni 8:29: “E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono».”

Ebrei 2:9: “9 però vediamo colui che è stato fatto di poco inferiore agli angeli, cioè Gesù, coronato di gloria e di onore a motivo della morte che ha sofferto, affinché, per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti.”

Ebrei 4:15: “Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.”

Rom 5:12-21, obbedienza e non trasgressione

Luca 4, genealogia il “secondo” Adamo affronta il Serpente e non cede alla tentazione- cfr. 1 Corinzi 15:45 “l’ultimo Adamo”.

++Siamo arrivati qui martedì 7 novembre

Compito: leggere Luca 4; Romani 5:12-21; Rom 1-4 (5-8)

Cristo muore per i peccatori/empi/il suo popolo

1 Pietro 2:24: “24 egli ha portato i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le sue lividure siete stati guariti. 25 Poiché eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime.”

1 Pietro 3:18: “Anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte quanto alla carne, ma reso vivente quanto allo spirito.”

Romani 5:8

Romani 4:5 Dio è colui che “che giustifica l'empio.”

Romani 5:6: “6 Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi.”

Romani 5:8: “Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.”

Sostituzione

2 Cor 5:21: “21 Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui.”

Cfr. Rom 8:3: “3 Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne...”

Propiziazione, brano da Romani 3, molto molto ricco

Romani 3: “21 Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i profeti: 22 vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono - infatti non c'è distinzione: 23 tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - 24 ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. 25 Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio (*hilastērion*) mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, 26 al

tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù.”

1 Giovanni 2:2: “1John 2:2 Egli è il sacrificio propiziatorio (*hilasmos*) per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.”

Luca 18:13: “Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: “O Dio, abbi pietà (*hilaskomai*) di me, peccatore!””

1 Corinzi 15 il Vangelo!

1 Corinzi 15: “1 Vi ricordo, fratelli, il vangelo che vi ho annunciato, che voi avete anche ricevuto, nel quale state anche saldi, 2 mediante il quale siete salvati, purché lo riteniate quale ve l'ho annunciato; a meno che non abbiate creduto invano. 3 Poiché vi ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io, che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture; 4 che fu seppellito; che è stato risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture; 5 che apparve a Cefa, poi ai dodici.”

Is. 52:7 ¶ Quanto sono belli, sui monti, **i piedi del messaggero di buone notizie**, che annuncia la pace, che è araldo di notizie liete, che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Il tuo Dio regna!»

Efesini 6

“15 mettete come calzature **ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace**; 16 prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno. 17 Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; 18... Pregate per tutti i santi, 19 e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere

con franchezza **il mistero del vangelo**, 20 per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunci francamente, come conviene che ne parli.”

La giustificazione per grazia mediante la fede

Romani 4:4-5

L'immagine di Dio, ri-creata (santificazione....) ++calvino non si possono separare

Efesini 4:24

e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità.

Colossesi 1:15

Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura;

Colossesi 3:10

e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato.

Sola Scriptura

Ci facciamo solo alla Bibbia per capire la via della salvezza. Niente tradizione o opinioni umane.

Solus Christus

La Bibbia insegna che è solo per mezzo di Cristo che possiamo essere salvati.

Niente aiuti dalla Madonna, i sacramenti o cose simili.

Sola gratia

Non ci possiamo salvare i nostri meriti, con cui possiamo solo essere ulteriormente condannati. La salvezza è il dono gratuito di Dio donatoci per pura grazia.

Sola fide

Non possiamo operare per la nostra salvezza ma solo riceverla gratuitamente. Il nostro stesso ravvedimento e la nostra stessa fede (fiducia) nel solo sacrificio per la salvezza sono doni di Dio.

Soli Deo gloria

Il risultato è che tutto il merito, tutto il credito, insomma, tutta la gloria per la nostra salvezza è del Signore!

+++Sostituzione penale (Penal substitution)

Wiki https://en.wikipedia.org/wiki/Penal_substitution (4.12.21) “Penal substitution (sometimes, esp. in older writings, called forensic theory)[1][2] is a theory of the atonement within Christian theology, which declares that Christ, voluntarily submitting to God the Father's plan, was punished (penalized) in the place of sinners (substitution), thus satisfying the demands of justice so God can justly forgive sins. It began with Luther and continued to develop with the Calvinist tradition[1][2][3][4][5] as a specific understanding of substitutionary atonement, where the substitutionary nature of Jesus' death is understood in the sense of a substitutionary fulfillment of legal demands for the offenses of sins.”

I promised

Propitiation – heart of gospel

Giustificazione

Abacuc 1:13: “Tu, che hai gli occhi troppo puri per sopportare la vista del male, e che non puoi tollerare lo spettacolo dell'iniquità...”.

Giobbe 15: “14 Chi è mai l'uomo per essere puro, il nato di donna per essere giusto?

15 Ecco, Dio non si fida nemmeno dei suoi santi (qui un riferimento agli angeli), i cieli non sono puri ai suoi occhi;

16 quanto meno quest'essere abominevole e corrotto, l'uomo, che tracanna iniquità come acqua!”

Isaia 6: “1 Nell'anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio. 2 Sopra di lui stavano dei serafini, ognuno dei quali aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava. 3 L'uno gridava all'altro e diceva: «Santo, santo, santo è il SIGNORE degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!» 4 Le porte furono scosse fin dalle loro fondamenta dalla voce di loro che gridavano, e la casa fu piena di fumo.

5 Allora io dissi: «Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il SIGNORE degli eserciti!» 6 Ma uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, tolto con le molle dall'altare. 7 Mi toccò con esso la bocca, e disse: «Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato».”

Come può un Dio così santo accogliere noi alla sua santa presenza, noi che siamo empi, iniqui, malvagi “per natura figli d’ira” (Ef 2:3)?

-La sostituzione “penale” penal substitution

-propiziazione, hilaskomai

-meraviglioso scambio

-Rom 5, è così che passiamo dall'essere nemici di Dio ad essere i suoi amici

-E' tutta l'opera sua, egli preconosce, predestina, dà fede e ravvedimento

-includere ri-creare immagine di Dio in noi, Ef, Col, Gen 1-3, 1 Cor 15, Rom 5:12-21?

-FINISH? With Luke pubblicano ed un appello?

+++

++What about hilasterion or hilasmos use in LXX (do I have that below or on my notes on propriziazione sermone?)

++also vicarious

++what about Dever on ravvedimento... below.

++what about scambio meraviglioso?

+++Il Meraviglioso Scambio

1. Cristo diventa povero per farci ricchi. 2 Corinzi 8:9 dice: "Infatti voi conoscete la grazia del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventar ricchi." In questo brano Paolo fa riferimento all'incarnazione quando l'Eterno Figlio di Dio diventa uomo senza mai cessare di essere Dio. Perciò siamo nell'ambito del Natale quando Gesù di Nazaret nasce a Betlemme.

2. Cristo muore per darci la vita. 2 Timoteo 1:10 dice che Cristo Gesù "ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l'immortalità mediante il vangelo". Con la sua morte Cristo ha distrutto la morte; con la sua morte Cristo ci ha procurato la vita. Il 'sacrificio' dell'incarnazione (il natale di Filippesi 2:7)

prepara la strada per il Sacrificio del Figlio di Dio (il venerdì santo di Filippesi 2:8).

Phil. 2:7 ma svuotò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini;

Phil. 2:8 trovato esteriormente come un uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.

3. Cristo diventa peccato affinché noi diventiamo giustizia. Questo terzo punto è il punto centrale del nostro libro; di conseguenza in un certo senso abbiamo già parlato numerose volte di questo aspetto del meraviglioso scambio. Il suo versetto simbolo è 2 Corinzi 5:21: “Colui [Gesù Cristo] che non ha conosciuto peccato, egli [Dio Padre] lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui.” Lo scambio è chiaro. Cristo prende il nostro peccato e dona a noi la sua giustizia.¹ CALVINO NOTA!

Anche l’apostolo Pietro commenta il modo in cui il Giusto ha sofferto per noi ingiusti, prendendo su di sé i nostri peccati: “Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio” (1 Pietro 3:18).² Cristo il Giusto soffre, noi gli ingiusti siamo condotti alla presenza di un Dio tre volte santo e siamo accettati da lui sulla base del sacrificio del Giusto.

Romani 4:4-5

“1 Che diremo dunque che il nostro antenato Abraamo abbia ottenuto secondo la carne? 2 Poiché se Abraamo fosse stato giustificato per le opere, egli avrebbe di che vantarsi; ma non davanti a Dio; 3 infatti, che dice la

¹ Facendo riferimento a 2 Corinzi 5:18-21 Calvino, *Istituzione* III.11.4 (Tourn, p. 885) scrive: “Nessun testo prova meglio quanto sto dicendo, del passo in cui [Paolo] insegna che il centro dell’Evangelo sta nel riconciliarci con Dio, volendoci egli accogliere gratuitamente in Cristo, senza imputarci i nostri peccati (2 Corinzi 5:18). I lettori meditino attentamente tutto il testo, che poco dopo aggiunge che Cristo, puro e senza peccato, è stato fatto peccato per noi, palesando così il mezzo della riconciliazione. Col termine ‘riconciliare’, egli non intende altro se non giustificare. In realtà, quanto dice in un altro testo, che siamo fatti giusti per mezzo dell’obbedienza di Cristo (Romani 5:19), non avrebbe significato se non fossimo reputati giusti in lui, e non in noi stessi.”

² I Giovanni 3:5 dice: “egli è stato manifestato per togliere i peccati; e in lui non c’è peccato.”

Scrittura? «Abraamo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia». 4 Ora a chi opera, il salario non è messo in conto come grazia, ma come debito; 5 mentre a chi non opera ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede è messa in conto come giustizia.”

Filippesi 3

“7 Ma ciò che per me era un guadagno, l'ho considerato come un danno, a causa di Cristo. 8 Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo 9 e di essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede.”

4. Cristo, come l'ultimo Adamo, resiste a Satana per far sì che noi, i perduti figli e le perdute figlie di Adamo, possiamo ora in Cristo sottometterci a Dio. Trattando la salvezza, la Bibbia parla di due rappresentanti, Adamo e Cristo. 1 Corinzi 15:45 mette i due in contrapposizione quando dice: “Il *primo* uomo, Adamo, divenne anima vivente; *l'ultimo* Adamo [Cristo] è spirito vivificante.” Tutti noi nasciamo nella ‘razza’ di Adamo. Partecipiamo alla sua disobbedienza quando nel Giardino di Eden egli ha dato retta al Serpente ed ha girato le spalle a Dio.³ Se rimaniamo ‘in Adamo’ il nostro destino sarà la morte—la morte eterna. Se invece vogliamo vivere per sempre dobbiamo essere ‘in Cristo’, in quanto “come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati” (1 Corinzi 15:22).

In Adamo la condanna, in Cristo la vita

Nota anche come Paolo tira le fila alla fine di questo stupendo brano (Efesini 1:3-14), facendo capire il modo con cui entriamo in possesso di tante

³ Puoi leggere il tragico racconto in Genesi 3.

ricchezze. Nei versetti 13-14 egli scrive: “*In lui* [in Cristo!] voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto *in lui*, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria.” Adamo rappresenta la disobbedienza che comporta la morte e la condanna. Ma Cristo ha obbedito e questo ci ha portato la vita. Se tu sei in Adamo morirai, ma se invece sei in Cristo godi della vita a causa sua. Infatti se tu sei in Cristo sei un trofeo della grazia di Dio (ovviamente a lode della *sua* gloria, non la tua), acquistato/a con il sangue dell’Agnello di Dio (Efesini 1:7; Apocalisse 1:5; 5:9)!

Adamo il disobbediente, Cristo l’obbediente

Abbiamo appena detto che Adamo rappresenta la disobbedienza nei confronti di Dio mentre Cristo rappresenta l’obbedienza. Questo viene fuori in modo esteso in un altro brano che contrappone Adamo e Cristo. Si tratta di Romani 5:12-21, che tra i brani simili è sicuramente quello più conosciuto. Qui troviamo un concetto che vogliamo mettere a fuoco prima di guardare il brano. Si tratta dell’interpretazione chiamata ‘tipologica’. Ci spieghiamo subito. Al versetto 14 di Romani 5 Paolo parla di Adamo come una ‘figura’ di “colui che doveva venire”; cioè come una figura dell’ultimo Adamo, Cristo. La parola greca qui tradotta ‘figura’ è *tupos*. In Romani 5:14 la Riveduta/Luzzi traduce *tupos* ‘tipo’. Ed infatti è da questo passo e brani simili che riceviamo il concetto dell’interpretazione *tipologica*. Che cos’è? F.F. Bruce (1910-1990) definisce in questo modo il concetto più ampio della tipologia: “[Il] modo di esporre la storia biblica della salvezza affinché alcune delle sue prime fasi siano viste come anticipazione di quelle successive, oppure qualche fase finale come

ricapitolazione o adempimento di una fase precedente”.⁴ In Romani 5:12-21 abbiamo un brano tipologico. Qui Cristo è visto come l’ultimo Adamo, e in tale veste, per via della sua obbedienza a Dio, ‘neutralizza’ la disobbedienza del primo Adamo.⁵

L’ultimo Adamo in Luca 3-4: un testo spesso trascurato

5. Cristo viene maledetto affinché noi veniamo benedetti. In Galati 3:13-14 troviamo un altro tassello del meraviglioso scambio: “Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: ‘maledetto chiunque è appeso al legno’)⁶, affinché la benedizione di Abraamo venisse sugli stranieri in Cristo Gesù, e ricevessimo, per mezzo della fede, lo Spirito promesso”. Lo scambio è chiaro: Cristo viene *maledetto*, noi *benedetti*. Che meraviglioso scambio!

Propiziazione, brano da Romani 3, molto molto ricco

Che cos’è la propiziazione? È quando la giusta ira di Dio verso di te viene assorbita nel sacrificio propiziatorio di Cristo sulla croce. Sulla croce il Padre punisce suo Figlio al tuo posto. Egli riversa su Gesù l’ira che spetta a te. E ora, a causa di questo, Dio ti è propizio; ti è benevolo, bendisposto, favorevole, su di te sta lo sguardo benigno di Dio. Dio sta sorridendo su di te, perché la sua ira è stata soddisfatta dal sacrificio propiziatorio del suo amato Figlio. Pensaci.

⁴ DB ‘tipologia’ p. 1618. Consiglio la lettura di tutta la voce (pp. 1618-20; il nostro passo è menzionato a pp. 1619-20). Sull’utilizzo della tipologia con Adamo in Paolo cfr. L.J. Kreitzer, ‘Adam and Christ’ pp. 9-15 in *DJG*, specificamente pp. 11-13 (‘3. Adam: The Typological Figure’).

⁵ Utile al riguardo è la voce ‘Adamo. II. Nel Nuovo Testamento’ di S. Moyter in DB pp. 24-5.

⁶ Deut. 21:23 “Il suo cadavere non rimarrà tutta la notte sull’albero, ma lo seppellirai senza indugio lo stesso giorno, perché il cadavere appeso è maledetto da Dio, e tu non contaminerai la terra che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà come eredità.”

Prima, stava su di te la tempesta dell'ira di Dio, menzionata in Romani 1:18, ora invece c'è solo gran bonaccia.

Ora Dio aveva preparato la strada per questo nell'Antico Testamento. In Levitico 16 Dio aveva prescritto che una volta all'anno ci fosse il Giorno delle espiazioni. Fu il giorno più solenne nel calendario ebraico e, in quel giorno e solo in quel giorno, succedeva qualcosa di molto importante. Il sommo sacerdote entrava nel luogo santissimo del tabernacolo (e poi più tardi del tempio) per far espiazione sia per il proprio peccato sia per quello del popolo.

Il Nuovo Testamento è scritto in greco, l'Antico in ebraico con alcune parti in aramaico. Ancora prima dell'arrivo di Cristo, gli ebrei che abitavano in Alessandria d'Egitto avevano tradotto la Bibbia ebraica in greco. Chiamiamo questa traduzione la Septuaginta. Vi spiego perché questo ci interessa.

In Levito 16 ed anche altrove, viene menzionato il "propiziatore". Questo era il coperchio dell'arca del patto (chiamata anche l'arca della testimonianza). L'arca era una sorta di cassa fatta di legno d'acacia. Il suo coperchio, il propiziatore, era ricoperto di oro puro e aveva sopra di sé due cherubini; il cherubino è una specie di angelo. Abbiamo sentito di queste cose nella lettura di Esodo 25:10-22.

Ora vi leggo semplicemente una parte di Esodo 25:22. È il Signore che parla: “Lì io mi incontrerò con te; dal propiziatorio (ebr. *ḵapōret*; greco *hilastērion*)⁷, fra i due cherubini che sono sull’arca della testimonianza”.

Per cui, Dio promette di incontrarsi con il popolo, tramite il sommo sacerdote proprio lì al propiziatorio, il coperchio dell’arca. In ebraico la parola tradotta propiziatorio è *ḵapōret*. Ma quando gli ebrei tradussero questo passo in greco scelsero la parola greca *hilastērion*. Ora arriviamo alla cosa significativa per il nostro tema che vi voglio far vedere in Romani 3:25.

Quando Paolo scrive questo versetto sceglie la parola greca *hilastērion* per far riferimento al sacrificio di Cristo. Vi rileggo il versetto: “Dio...ha prestabilito [Cristo] come *sacrificio propiziatorio* (*hilastērion*) mediante la fede nel suo sangue.” Ora guardiamo due versetti da Levitico 16, il passo sul Giorno delle espiazioni, per vedere l’importanza del “propiziatorio”, tradotto dalla parola *hilastērion* in greco, nel rito più solenne nel calendario ebraico.

Levitico 16:13-15: Il sommo sacerdote, in questo caso Aaronne “13 Metterà l’incenso sul fuoco davanti al SIGNORE, affinché la nuvola dell’incenso copra il propiziatorio che è sulla testimonianza e non morirà. 14 Poi prenderà del sangue del toro, aspergerà col dito il propiziatorio verso oriente, e farà sette aspersioni del sangue col dito, davanti al propiziatorio. 15 Poi sgozzerà il capro

⁷ In Ebrei 9:5 *hilastērion* fa riferimento proprio al propiziatorio: “E sopra l’arca c’erano i cherubini della gloria che coprivano con le ali il propiziatorio. Di queste cose non possiamo parlare ora dettagliatamente.”

del sacrificio per il peccato, che è per il popolo, e ne porterà il sangue di là dalla cortina; farà con questo sangue quello che ha fatto con il sangue del toro: ne farà l'aspersione sul propiziatorio e davanti al propiziatorio.”

Il sangue sacrificale viene asperso proprio sul propiziatorio. E' in quel punto che Dio ha promesso di incontrarsi con il suo popolo. E, a causa del peccato del popolo, quell'incontro doveva aver luogo in concomitanza con il sangue animale. Perché era così importante il sangue animale? Quel sangue animale rappresentava la morte dell'animale, offerto come sacrificio propiziatorio per il popolo. Che cosa è un sacrificio propiziatorio? E' ciò che rende Dio propizio, bendisposto a noi che meritiamo la sua ira a causa del nostro peccato. Anziché essere versata su di noi, quell'ira viene simbolicamente versata su quell'animale.

Ma quei sacrifici animali erano solo dei simboli, non potevano far nulla per allontanare da noi la giusta ira di Dio. Perché ciò succedesse, bisognava che arrivasse l'Agnello di Dio, di cui Giovanni Battista disse (Giovanni 1:29): “Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!” Infatti i sacrifici dell'Antico Patto simboleggiavano proprio quel sacrificio dei sacrifici, quello che ha reso Dio propizio verso di noi che crediamo in Cristo ed esclusivamente in lui. Abbiamo sentito questo paragone nella lettura dalla Lettera agli Ebrei 9-10:18.

Vi ricordo le parole di Ebrei 10:10 e 14. Il v. 10 fa riferimento alla volontà del Padre, compiuta dal Figlio, quando egli si è incarnato a Betlemme e poi ha dato se stesso a Gerusalemme come sacrificio propiziatore: “10 In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.” E ora il v. 14 ci spiega la completa efficacia di tale sacrificio per coloro che credono: “14 Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati.”

A questo punto voglio commentare una serie di versetti che hanno a che fare sia con la propiziazione sia con la giustificazione. Vi ricordo che nel sacrificio propiziatore del Figlio Dio trasferisce la sua ira sul suo Figlio, facendo sì che Dio sia propizio, che sorrida su chi crede. A quel punto noi non siamo più in inimicizia con Dio, così egli ci giustifica, e cioè ci considera giusti perché attribuisce a noi la perfetta giustizia di Gesù Cristo. Si tratta di un “meraviglioso scambio” Cristo prende la nostra condanna e elargisce a noi la sua perfetta giustizia!

1 Giovanni 2:1-2: “1 Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. 2 Egli è il sacrificio propiziatore (hilasmos) per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.”

Romani 5:6-11: “6 Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. 7 Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; 8 Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. 9 Tanto più dunque, essendo ora giustificati **per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira**. 10 Se infatti, mentre eravamo **nemici**, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo, tanto più ora, che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. 11 Non solo, ma ci gloriamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, mediante il quale abbiamo ora ottenuto la riconciliazione.”

Applicazione per chi non crede ancora.

Luca 18:9-14: “9 Disse ancora questa parabola per certuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: 10 «Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo, e l'altro pubblicano. 11 Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: "O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; neppure come questo pubblicano. 12 Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo". 13 Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi

al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, abbi pietà (*hilaskomai*)⁸ di me, peccatore!" 14 Io vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, piuttosto che quello; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato»."

FORSE E' RIDONDANTE DA QUESTO PUNTO FINO AL PUNTO 6

Romani 3: "21 Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i profeti: 22 vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono - infatti non c'è distinzione: 23 tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - 24 ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. 25 Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio (*hilastērion*) mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, 26 al tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù."

1 Giovanni 2:2: "1John 2:2 Egli è il sacrificio propiziatorio (*hilasmos*) per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo."

Luca 18:13: "Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, abbi pietà (*hilaskomai*) di me, peccatore!""

⁸ Il verbo si trova anche in Ebrei 2:17: "Perciò egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione (*hilaskomai*) dei peccati del popolo."

6. Cristo viene stroncato per la nostra pace. In un certo senso questo potrebbe benissimo rientrare nel precedente punto. Ma tu ti sarai già accorto/a che nel meraviglioso scambio diversi di questi esempi si sovrappongono a vicenda e potrebbero essere inseriti in più categorie. Stiamo ammirando insieme, inebriati dell'amore di Dio, il gioiello multi-sfaccettato dell'opera di Cristo. Perciò ammiriamo ancora una delle sue molteplici sfaccettature!

Un passo letto tradizionalmente durante il periodo natalizio ci dona più nomi del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Infatti Isaia 9:5 recita: "Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace." Gesù Cristo è il Principe della pace!⁹ Ma qual è il modo in cui il nostro Principe procura la pace per la sua sposa? Se andiamo avanti diversi capitoli in Isaia troveremo la nostra risposta.

Isaia 53:5 dice: "Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui". Qui sette secoli prima del Golgota e del Calvario, Isaia profetizza questo riguardo al Messia che verrà. Alla sua prima venuta egli 'conquisterà' la pace per il suo popolo, essendo trafitto a causa delle loro trasgressioni e stroncato a causa delle loro iniquità. Il meraviglioso scambio non potrebbe essere più chiaro. Egli subisce (lo vedi schiacciato per te?), tu hai pace.

Di nuovo abbiamo Ortlund come guida¹⁰ riguardo a questo passo singolare sul meraviglioso scambio (Isaia 52:13-53:12): "Guardalo. Per fede guardalo

⁹ Efesini 2:11-18 parla della riconciliazione in Cristo tra Giudei e Gentili (riconciliazione orizzontale), ovvero tra tutti gli esseri umani (che siano ebrei o non-ebrei) che sono riconciliati con Dio per l'opera di Cristo (riconciliazione verticale Efesini 2:1-10; cfr. 1:3-14). Nel contesto di Efesini 2:11-18, Paolo dice che Cristo "è la nostra pace" (v. 14).

¹⁰ Non dimenticherò mai un sermone predicato in una delle più importanti città d'Italia. Mi trovavo tra il pubblico in un culto di venerdì santo in una chiesa evangelica. Il predicatore era anche professore presso una facoltà di teologia. Il suo testo Isaia 53. Il suo punto: che tale testo non sia applicabile a Gesù Cristo. Che orrore (Luca 6:39)! Caro lettore e cara lettrice, anziché tali predicatori, ascolta ora l'esposizione di Ortlund.

appeso sulla croce. Cosa ti sta dicendo per mezzo del suo sacrificio? ‘Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo’ (Matteo 11:28). ‘Venite, perché tutto è già pronto’ (Luca 14:17). ‘Venite a me...[ed] io farò con voi un patto eterno’ (Isaia 55:3). Guardalo. Vedi, per fede, che egli muore amandoti. Quale valore ha il suo amore? Il suo sangue scende in pozze al piede della croce. Ma esso non sta lì sprecato e perduto. Esso continua verso di noi—noi che siamo colpevoli e tristi. Il suo sangue va verso una donna che ha portato su se stessa vergogna, bramando disperatamente di essere amata. Il sangue di Gesù porta via la sua vergogna lasciando quella donna pulita. Poi quella vergogna sale verso la croce e entra in Gesù in modo tale che lei non debba più portare la sua vergogna. Il sangue di Gesù scende verso un uomo tenuto schiavo dal sesso illecito. Egli ha scoperto troppo tardi che in esso non c’è consolazione, solo un senso di vuoto e di odio di sé. Ma il sangue di Cristo arriva a quell’uomo, lo purifica completamente, e porta indietro alla croce quella colpa dolorosa, la quale Gesù subisce come se fosse sua, liberando per sempre quell’uomo.”

Un dei brani più celebri del *Beneficio di Cristo* è quello che raffigura il meraviglioso scambio tra Cristo lo sposo, e il/la credente la sposa. Gli studiosi sono piuttosto d’accordo che in questo il *Beneficio* si rifà ad un brano simile trovato nella *Libertà del cristiano* di Lutero. In merito McGrath scrive: “L’essenza della fede giustificante è che essa è *fides apprehensiva*—una fede che si aggrappa a Cristo e se lo tiene stretto, affinché la sua giustizia diventi nostra e il nostro peccato suo. Questo *commercium admirabile*¹¹ viene spiegato in Lutero sulla base del matrimonio umano: *sponsus et sponsa fiunt una caro* [sposo e sposa diventano una sola carne].”¹²

¹¹ Riconoscerai qui la forma latina del concetto che costituisce il titolo del presente capitolo del nostro libro, ovvero ‘il meraviglioso scambio’.

¹² McGrath *Iustitia Dei* II.13 (cfr. anche p. 24).

Il brano in questione si trova nella sezione XII ('La fede: sposalizio con Cristo') del già menzionato scritto di Lutero, al cui interno troviamo la dicitura: 'qui si compie il felice scambio'.¹³ Puoi leggere questa sezione direttamente o nella traduzione di Giovanni Miegge o in quella di Joachim Landkammer.¹⁴ Noi invece passiamo direttamente al passaggio del *Beneficio di Cristo*. La citazione in questione sicuramente contiene qualche eccesso. Ciononostante lo spirito del brano è profondamente biblico. Godilo ora con un cuore riconoscente a Cristo, lo Sposo della Chiesa (cfr. Efesini 5:22-33).

“Noi sappiamo il costume del matrimonio, che di due divengono una medesima cosa, sendo due in una carne, e le facultà tutte di amendue divengono communi, onde lo sposo dice che la dote della sposa è sua, e la sposa similmente dice che la casa e tutte le ricchezze dello sposo sono sue. E così sono veramente; altramente non sarebbero una carne, come dice la Scrittura santa. In questo medesimo modo Dio ha sposato il suo diletteissimo Figliuolo con l'anima fidele, la qual non avendo cosa alcuna che fusse sua propria se non il peccato, il Figliuolo di Dio non si è disdegnato di pigliarla per diletta sposa con la propria dote, ch'è il peccato; e, per la unione ch'è in questo santissimo matrimonio, quello che è dell'uno è ancora dell'altro. Cristo dice dunque:—La dote dell'anima, sposa mia cara, cioè i suoi peccati, le transgressioni della Legge, l'ira di Dio contro di lei, l'audacia del diavolo contro a lei, lo carcere dell'inferno e tutti gli altri suoi mali sono divenuti in poter mio e sono in mia propria facultà, e a me sta a negoziare di essa come più mi piace, e perciò voglio gettarla nel fuoco della mia croce e annichilarla.—Vedendo

¹³ Ed. Miegge, p. 38; cfr. ed. Landkammer, p. 36.

¹⁴ Lutero. *Libertà del cristiano*, a cura di Giovanni Miegge, Claudiana, Torino 1993; (*Martin*) Lutero. *La libertà del cristiano*, a cura di Joachim Landkammer, La Rosa, Torino 1994. In merito alla dicitura 'lo scambio felice e la lieta contesa', Landkammer, p. 36 nota 36 dice: “Si tratta di un *topos* centrale della teologia luterana, che si ricollega ad Atanasio [sic].... Cfr. anche *Operationes in Psalmos* 1519-1521 (WA 5, 608): ‘*admirabile commertium*’.” (L'abbreviazione WA sta per *Weimarer Ausgabe* ed è il modo abbreviato per far riferimento alla raccolta delle opere di Lutero, ovvero: *D. Martin Luthers Werke: kritische Gesamtausgabe*.)

adunque Dio il suo Figliuolo tutto imbrattato de' peccati della sua sposa, lo flagellò uccidendolo sopra al legno della croce; ma, perché era suo diletteissimo e ubbidientissimo Figliuolo, lo suscitò da morte a vita, dandogli ogni podestà in cielo e in terra e collocandolo alla destra sua. La sposa similmente dice con grandissima allegrezza:—Gli reami e gli imperi del mio diletto sposo sono miei, io son regina e imperatrice del cielo e della terra, le ricchezze del mio marito, cioè la sua santità, la sua innocenza, la sua giustizia, la sua divinità con tutte le sue virtù e potenze sono mie facultà; e perciò son santa, innocente, giusta e divina; alcuna macula non è in me; son formosa [= avvenente] e bella, perciocché il mio diletteissimo sposo non è maculato, ma formoso e bello, e, sendo tutto mio, per conseguente tutte le sue cose sono mie, e, perché quelle sono sante e pure, io divento santa e pura.—Cominciando dunque dalla innocentissima natività, egli ha con quella santificato la natività imbrattata della sposa sua, concetta in peccato. La puerizia e gioventù innocente dello sposo ha giustificato la vita puerile e giovenile e l'operazioni imperfette della sua amata sposa, perciocché tanto è l'amore e l'unione, che ha l'anima del vero cristiano con il suo sposo Cristo, che l'opere di amendue sono comuni ad amendue. Onde, quando si dice: 'Cristo ha digiunato, Cristo ha orato ed è stato esaudito dal suo Padre, ha suscitato i morti, liberato gli uomini dalli demoni, sanati gli infermi, è morto, resuscitato, asceso in cielo'; medesimamente si dice che'l cristiano ha fatto queste medesime opere, perché le opere di Cristo sono opere del cristiano: per lui l'ha fatte tutte. Veramente si può dire che il cristiano è stato fisso in croce, è sepolto, è resuscitato, è asceso in cielo, è fatto figliuolo di Dio, è fatto partecipe della divina natura. Dall'altro lato tutte le opere, che fa il cristiano, sono opere di Cristo, perciocché le vuole come cose sue; e, perché sono imperfette et egli è perfetto e non vuol cosa imperfetta alcuna, con la sua virtù le fa perfette, a fine che la sua sposa stia sempre allegra

e contenta e che non tema. Perciò, quantunque le opere sue siano difettuose, sono però grate a Dio, per rispetto del suo Figliuolo, sopra il quale egli continuamente risguarda. Oh immensa bontà di Dio! Quanta obbligazione ha il cristiano a Dio! Non è amore umano tanto grande, che si possa comparare all'amore di Dio, sposo diletto dell'anima di ogni fidel cristiano. Onde san Paulo dice che Cristo amò la Chiesa, cioè ciascuna anima diletta sua sposa, e si offerse per quella alla morte della croce, per santificarla, purificandola col lavacro dell'acqua per la parola, per congiungerla a se stesso: gloriosa chiesa, che non avesse macchia, né crespina alcuna, né cosa alcuna simile, ma fosse santa e irreprensibile, cioè simile a se stesso in santità e innocenza, e vera e legittima figliuola di Dio. Il quale così amò il mondo, come dice Cristo, che diede l'unigenito suo Figliolo, affin che ciascuno, che crede in lui, non perisca, ma abbia vita eterna. Perché Dio non mandò il suo Figliolo nel mondo, perché lo giudichi, ma perché si salvi il mondo per lui: colui, che crede in lui, non è giudicato.”¹⁵

Ravvedimento

Atti 2:38

E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.

Atti 3:19

Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati

¹⁵ Sansoni, pp. 27-30 (cap. 4 verso l'inizio). Nell'*Istituzione* III.15.5 (Tourn, p. 954) Calvino scrive: “Incorporati a lui, siamo già in qualche modo partecipi della vita eterna.... Non è tutto: accolti nella sua comunione, seppure ancora pazzi in noi stessi, egli è per noi saggezza dinanzi a Dio; seppur peccatori, egli è per noi giustizia; impuri, egli è per noi purificazione; deboli e privi di forze e di armatura per resistere al diavolo, la potenza, che gli è stata data in cielo e sulla terra per spezzare il male ed infrangere le porte dell'inferno, ci appartiene (Matteo 28:18); sebbene portiamo ancora un corpo mortale, egli è per noi vita (2 Corinzi 4:10). Tutti i suoi beni insomma sono nostri, in lui abbiamo tutto ed in noi nulla”.

Matteo

Matteo 6:12 (quando Gesù manda i dodici in missione): “12 E, partiti, predicavano alla gente di ravvedersi; 13 scacciavano molti demòni, ungevano d'olio molti infermi e li guarivano.”

Da dove viene il ravvedimento? Da dove viene la nostra capacità di ravvederci? Romani 2:4

Romani 2:4 “4 Oppure disprezzi le ricchezze della sua bontà, della sua pazienza e della sua costanza, non riconoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento?”

Fede / Nuova nascita

-Efesini 2:8-10

Atti 28: “23 E, avendogli fissato un giorno, vennero a lui nel suo alloggio in gran numero; ed egli dalla mattina alla sera annunciava loro il regno di Dio rendendo testimonianza e cercando di persuaderli per mezzo della legge di Mosè e per mezzo dei profeti, riguardo a Gesù. 24 Alcuni furono persuasi da ciò che egli diceva; altri invece non credettero.”

Atti 13:48: “48 Gli stranieri, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la Parola di Dio; e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, credettero.”

Atti 2:47: “46 E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di

cuore, 47 lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati.”

Il ravvedimento e la conversione

Mark Dever, Nove segni caratteristici di una chiesa sana, Alfa e Omega, Caltanissetta 2005.

Alcune persone non vogliono cambiare. Altre sì. E di quelli che vogliono cambiare, ciascuno magari ha in mente qualcosa di differente rispetto agli altri. Che cosa dice la Bibbia in merito?

“La Bibbia...insegna che il cambiamento di cui abbiamo bisogno non è soltanto una ‘scoperta’ di noi stessi, ma una ‘svolta’. Il termine ‘ravvedersi’, nell’Antico e nel Nuovo Testamento, significa letteralmente ‘voltarsi’. Vuol dire voltarsi ‘dal’ nostro peccato e rivolgersi ‘verso’ l’unico vero Dio. Dobbiamo rinunciare alle nostre pretese di essere i giudici e i governatori supremi della nostra vita e riconoscere che quei titoli appartengono soltanto a Dio. I nostri peccati passati devono essere perdonati. La nostra vita attuale deve trovare una nuova direzione. Il nostro /p. 99 inizia qui/ destino futuro dev’essere trasformato, dall’inferno del giusto giudizio di Dio al paradiso del suo benevole perdono in Cristo.

E’ questo il grande cambiamento di cui abbiamo bisogno. Non basta adeguare la nostra vita a noi stessi e ai nostri desideri. Dobbiamo adeguarla a Dio e alla sua volontà. Dobbiamo riconoscere i suoi diritti su di noi. Qualcuno ha detto che il primo passo per trovare l’unico vero Dio è quello di riconoscere che non siamo noi ad esserlo.

La nostra salvezza consiste proprio in questo grande cambiamento. Dal momento che, senza di esso, la nostra situazione è disastrosa, lo chiamiamo salvezza, conversione o rinascita spirituale.

L'unico vero cambiamento necessario è questa conversione dall'adorazione di noi stessi all'adorazione di Dio e dalla colpevolezza del nostro essere colpevoli di front a Dio al perdono in Cristo." Pp 98-99

Che cosa insegna la Bibbia su questo cambiamento grande e necessario? Insegna che esso "richiede una rinuncia ai nostri peccati e un ravvedimento per rivolgerci a Dio e seguirlo. La conversione include sia il ravvedimento, che è un cambiamento dell'atomo che si rivolge verso Dio, sia la /p. 100 inizia qui/ fede, che è l'atto di credere e confidare in Cristo e nella sua Parola" (pp. 99-100).

P. 109: "Le Scritture insegnano chiaramente che la vita non è un comune viaggio verso Dio, in cui alcuni lo trovano prima degli altri. Al contrario, ci mostrano che il nostro cuore dev'essere sostituito, la nostra mente dev'essere trasformata e il nostro spirito deve essere vivificato. Non possiamo farlo da soli. Il cambiamento di cui ha bisogno ogni essere umano, a prescindere dall'apparenza esteriore, è così radicale e basilare che solo Dio può effettuarlo. Abbiamo bisogno che Dio ci converta."

P. 113: "Se in te non è ancora avvenuto [il cambiamento che la Bibbia chiama 'conversione'], devi abbandonare i tuoi peccati e rivolgerti a Dio.

La trasformazione che è necessaria può sembrare al di fuori della tua portata, ma la buona notizia consiste proprio in questo: non è al di fuori della portata di Dio. Devi solo dare ascolto alle parole di Gesù: 'Ravvedetevi e credete alla buona notizia'."

D.A. Carson, Commentary on Matthew, p. 99

He's commenting on Matthew 3:2.

Matthew 3:1-2: "1 In those days John the Baptist came, preaching in the wilderness of Judea 2 and saying, "Repent, for the kingdom of heaven has come near.""

"John's preaching had two elements. The first was a call to repent. Though the verb metanoeo is often explained etymologically as 'to change one's mind,' or popularly as 'to be sorry for something,' neither rendering is adequate. In classical Greek the verb could refer to a purely intellectual change of mind. But the NT usage has been influenced by the Hebrew verbs naham ('to be sorry for one's actions') and sub ('to turn around to new actions'). The latter is common in the prophets' call to the people to return to the covenant with Yahweh.... What is meant is not a merely intellectual change of mind or mere grief, still less doing penance..., but a radical transformation of the entire person, a fundamental turnaround involving mind and action and including overtones of grief, which results in 'fruit in keeping with repentance.' Of course, all this assumes that man's actions are fundamentally off course and need radical change."

D.A. Carson, Commentary on Matthew, p. 99

Sta commentando Matteo 3:2.

Matteo 3:1-2 (Nuova Riveduta): "1 In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: 2 «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino»."

"La predicazione di Giovanni aveva due elementi. La prima fu una chiamata a ravvedersi. Sebbene il verbo metanoico sia spesso spiegato etimologicamente come "cambiare idea", o popolarmente come "essere dispiaciuti per qualcosa", nessuna delle due rese è adeguata. Nel greco classico il verbo poteva riferirsi a un cambiamento di mentalità puramente intellettuale. Ma l'uso nel NT è stato influenzato dai verbi ebraici naham ('essere dispiaciuti per le proprie azioni') e sub (voltarsi a compiere nuove azioni'). Quest'ultimo verbo è comune nell'esortazione rivolta al popolo dai profeti a tornare al patto con Jahvé. Ciò che si intende non è un semplice cambiamento di mente intellettuale o una semplice tristezza (grief), ancor meno il fare penitenza ..., ma piuttosto una trasformazione radicale dell'intera persona, una svolta fondamentale che coinvolge la mente e l'azione e include sfumature di tristezza (grief), che si traduce in "frutti degni del ravvedimento". Naturalmente, tutto ciò presuppone che le azioni dell'uomo siano fondamentalmente fuori rotta e necessitino di un cambiamento radicale."

Giovanni 3

"3 Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». 4 Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» 5 Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito,¹⁶ non può entrare nel regno di Dio. 6 Quello

¹⁶ Cfr. Ezechiele 36: "22 Perciò, di' alla casa d'Israele: Così parla il Signore, DIO: "Io agisco così, non a causa di voi, o casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni dove siete andati. 23 Io santificherò il mio gran nome che è stato profanato fra le nazioni, in mezzo alle quali voi l'avete profanato;

che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. 7 Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo". 8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito». 9 Nicodemo replicò e gli disse: «Come possono avvenire queste cose?» 10 Gesù gli rispose: «Tu sei maestro d'Israele e non sai queste cose?»

Efesini 2:8-10: "8 Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. 9 Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; 10 infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo."

Non tutti saranno salvati, ma tutto sarà messo al proprio posto

Giovanni 3:36: "Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui."

Colossesi 1:19: "19 Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza 20 e di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli."

riappacificazione

Pace con Dio, non più ostilità

e le nazioni conosceranno che io sono il SIGNORE", dice il Signore, DIO, "quando io mi santificherò in voi, sotto i loro occhi. 24 Io vi farò uscire dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese; 25 vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò di tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. 26 Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. 27 Metterò dentro di voi il mio Spirito e farò in modo che camminerete secondo le mie leggi, e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizioni."

Romani 5:10 dice che a parte Cristo noi siamo “nemici” di Dio.

Efesini 2:14: “lui...è la nostra pace”.

Is 53: “Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni,
stroncato a causa delle nostre iniquità;
il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui
e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti.”

Rom 5:1: “Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di
Gesù Cristo, nostro Signore...”

Punti di riflessione

Ti rendi conto quanto tu sia amato/a da Cristo?

1. Cristo è diventato povero per farti ricco/a. “Infatti voi conoscete la grazia del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventar ricchi” (2 Corinzi 8:9).

2. Cristo è morto per darti la vita. Egli “ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l’immortalità mediante il vangelo” (2 Timoteo 1:10).

3. Cristo è diventato peccato perché tu potessi diventare giustizia. “Colui [Gesù Cristo] che non ha conosciuto peccato, egli [Dio Padre] lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui” (2 Corinzi 5:21).

4a. Cristo, come l’ultimo Adamo, ha resistito a Satana per far sì che tu, già un figlio perduto o una figlia perduta di Adamo, possa ora gioiosamente sottometterti a Dio. Cristo, “trovato esteriormente come un uomo [incarnato

come l'ultimo Adamo], umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce" (Filippesi 2:8).

4b. Cristo ha obbedito per disfare la disobbedienza di Adamo e per donarci la sua giustizia perfetta: "Perché se per la trasgressione di uno solo [Adamo], molti sono morti, a maggior ragione la grazia di Dio e il dono della grazia proveniente da un solo uomo, Gesù Cristo, sono stati riversati abbondantemente su molti.... Dunque, come con una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà la vita si è estesa a tutti gli uomini. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo, i molti saranno costituiti giusti" (Romani 5:15b, 18-19).

5. Cristo è stato maledetto perché tu fossi benedetto/a. "Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: 'maledetto chiunque è appeso al legno'), affinché la benedizione di Abraamo venisse sugli stranieri in Cristo Gesù, e ricevessimo, per mezzo della fede, lo Spirito promesso" (Galati 3:13-14).

6. Cristo è stato stroncato per la tua pace. "Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui" (Isaia 53:5).

Se ti sei allontanato/a dal tuo Salvatore, rileggi il brano di Ortlund riportato precedentemente sotto il punto 6 ('Cristo viene stroncato per la nostra pace') e torna nelle braccia del tuo Salvatore che ti sta chiamando. Invece, se non ti sei mai convertito/a a Cristo, fallo ora. Accogli il suo amore per te. Accetta il meraviglioso scambio che ti offre: egli muore affinché tu viva! Egli ha portato la tua vergogna e il tuo peccato. Tu non li devi più portare. Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato/a, ora in questo momento.